

Abstract Gruppo

Il contributo articola una riflessione sulla nuova condizione culturale sviluppatasi negli anni Ottanta, definita post-moderna, concentrandosi sull'atteggiamento individualista come sentimento diffuso che incide apertamente sul panorama artistico. In questo senso si evidenzia il passaggio dai gruppi artistici e politici che avevano animato la cultura visiva precedente, all'affermarsi dell'individualità come questione fondante portando ad esempio quanto si verifica nell'area milanese con l'esperienza all'interno della ex fabbrica Brown Boveri: dall'ottobre 1984 al maggio 1985 alcuni studenti e amici di questi decidono di occupare lo stabile per un momentaneo riutilizzo per sperimentazioni artistiche. Si tratta di un'aggregazione spontanea di giovani accomunati dalla ricerca di libertà creativa che delinea così un contesto in cui tutto può essere fatto. Tale accadimento promuove una sensibilità diversa che ha un effetto di lunga durata sulla scena artistica locale e non solo.

Gruppo

The contribution offers a reflection on the new cultural condition that developed in the 1980s, defined as post-modern. To this aim, it focuses on the individualist attitude as a widespread tendency that bluntly affects the arts scene. In this sense, it highlights the transition from the artistic and political groups that had animated the preceding visual culture, to the affirmation of individuality as a foundational issue. An example of this can be seen in the Milan area through the experience of the former Brown Boveri factory: from October 1984 to May 1985 some students and friends decided to occupy the building for a temporary reuse intended for the purpose of carrying out experimental art. A spontaneous congregation of young people, brought together by the search for creative freedom, thus outlined a setting in which anything could be done. This event fostered a different kind of awareness with a long-lasting effect on the local art scene and beyond.

VESPER No. 5

MOBY DICK: AVVENTURE E SCOPERTE | ADVENTURES AND DISCOVERIES

Quodlibet

VESPER No. 5

MOBY DICK:
AVVENTURE E
SCOPERTE

VESPER No. 5

MOBY DICK:
ADVENTURES AND
DISCOVERIES



Vesper è una rivista scientifica semestrale, multidisciplinare e bilingue, si occupa delle relazioni tra forme e processi del progetto e del pensiero. Ponendo lo sguardo al crepuscolo, quando la luce si confonde con il buio e l'oggetto illuminante non è più visibile, *Vesper* intende leggere l'atto progettuale seguendo e rendendo evidente il moto della trasformazione. Pitagora identificò nel pianeta Venere sia la stella della sera (*Hesperos*) che quella del mattino (*Phosphoros*), i due nomi si riferiscono allo stesso astro ma posto in condizioni temporali differenti. *Vesper* dichiara quindi una posizione più che un oggetto e privilegia il situarsi che ne profila lo statuto. Non è qui accesa la luce tagliente dell'alba, che promette giorni completamente nuovi e alti sol dell'avvenire, ma quella che fa intravedere nella penombra una possibilità nell'esistente.

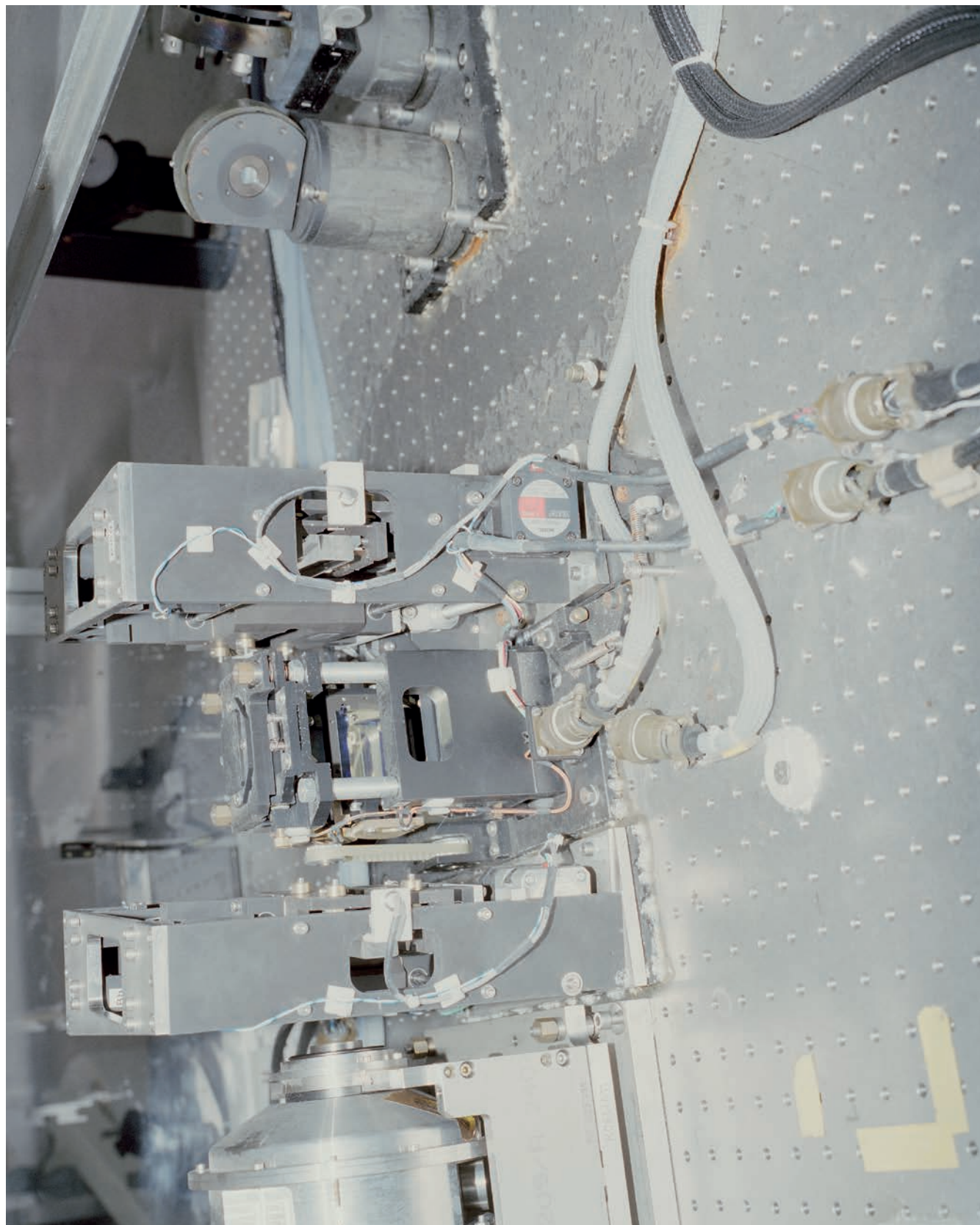
Richiamando e rinnovando la tradizione delle riviste cartacee italiane, *Vesper* ospita un paesaggio articolato di modalità narrative, accoglie forme di scrittura e stili differenti, privilegia l'intelligenza visiva del progetto, dell'espressione grafica, dell'immagine e delle contaminazioni tra linguaggi. La rivista è pensata nella sua successione di numeri tematici come discorso sulla contemporaneità, nello spazio di ogni singolo numero è articolata in un insieme di rubriche che gettano luci differenti sul tema. Nel procedere delle diverse sezioni – editoriale, citazione, progetto, racconto, lezione, saggio, inserto, traduzione, archivio, viaggio, ring, tutorial, dizionario – mutano i riverberi tra idee e realtà, si accende l'intreccio tra evidenze concrete e loro potenzialità, potenziali trasformativi, immaginari. Le rubriche sono pensate non per aggiornare istantaneamente ma per indagare condizioni progettuali e per fornire strumenti e materiali dall'*ombra lunga*.

Vesper is a six-monthly, multidisciplinary and bilingual scientific journal which deals with the relationships between forms and processes of thought and of design. Gazing into the dusk, when light slowly merges with darkness and the illuminating object is no longer visible, *Vesper* aims to interpret the act of designing through tracing and revealing the movement of transformation. Pythagoras identified in the planet Venus both the evening star (*Hesperos*) and the morning star (*Phosphoros*), assigning the two names to the same star observed in different temporal conditions. *Vesper* thus states a perspective rather than an object, privileging the condition that defines its status. Rather than the sharp light of dawn, heralding a brand-new day and promising a brighter future, it is the twilight that allows you to have a glimpse at the potential of what is already there.

Following the tradition of Italian paper journals, *Vesper* revives it by hosting a wide spectrum of narratives, welcoming different writings and styles, privileging the visual intelligence of design, of graphic expression, of images and contaminations between different languages. The journal is conceived as a series of thematic issues that build a discourse on the contemporary. Each issue is divided into sections that offer a range of diverse perspectives on the theme analysed: editorial, quote, project, tale, lecture, essay, extra, translation, archive, journey, ring, tutorial, dictionary. Throughout the different sections, reverberations between ideas and reality change, connections emerge between tangible facts and their potentials, transformative prospects, collective perception. The principal aim of these sections is not to provide instant news, but to offer an in-depth investigation of different instances of design and to provide tools and materials that have a long-lasting effect.

VESPER No. 5

MOBY DICK: AVVENTURE E SCOPERTE



Editoriale | Editorial
8 – 15

[Sara Marini](#)
Moby Dick: avventure e scoperte
Moby Dick: Adventures and Discoveries

Citazione | Quote
16 – 23

[Herman Melville](#)
Purpose

Breve estratto da un testo critico che definisce la rotta o le coordinate di attraversamento del tema. | Brief excerpt from a critical text concerning different perspectives on the topic.

Intervista | Interview
24 – 38

[Paolo Portoghesi con | with](#)
[Manuel Orazi e | and Marco Vanucci](#)
Architettura e matematica
Architecture and Maths

Dialogo volto ad approfondire la posizione di un autore. | Dialogue aimed at delving into an author's position.

Progetti | Projects
40 – 53

[Andreas Kreul](#)
Call Me Cachalot. Some Reflections on
Drawing Restraint #9 by Matthew Barney
Chiamami cachalot. Alcune riflessioni
su *Drawing Restraint #9* di Matthew Barney

Contributi che indagano le ragioni, le *mise-en-scène*, le risultanti di progetti realizzati attraverso le voci degli autori e/o di critici. | Contributions that investigate the reasons, the *mise-en-scènes*, and the results of an accomplished project throughout the voices of the authors and/or the critics.

54 – 65

[Fabrizio Barozzi, Diletta Trinari](#)
Without Coordinates. London Design District
Senza bussola. London Design District

66 – 78

[Nicola Russi, Alessandro Benetti](#)
Un'avventura di confine. Sceneggiatura
di un progetto in quattro atti
Pushing Boundaries: A Four-Act Structure
for a Project

Racconti | Tales
80 – 83

[Pierluca Ditano, Michela Tomasi](#)
(appunti da) Queste cose non
avvennero mai ma sono sempre
(Notes from) These Things Never
Happened but Have Always Been

Narrazioni testuali o per immagini attraverso realtà note o ipotetiche. | Textual or visual narratives exploring actual or hypothetical worlds.

84 – 90

[Sarah Mazzetti](#)
La valigia
The Suitcase

Saggi | Essays
92 – 107

[Davide Deriu](#)
Adventures in Scale
Avventure in scala

Saggi critici articolati in citazioni, note, iconografie e una bibliografia. | Essays including quotes, notes, iconography and bibliography.

108 – 121	Massimo Rossetti <i>It's moving! It's alive!</i> Nascita, evoluzione, migrazione e morte delle tecnologie <i>It's moving! It's alive!</i> Birth, Evolution, Migration, and Death of Technologies
122 – 139	Felice Cimatti Divenire blatta. Errore e godimento Becoming a Cockroach. Error and Enjoyment
140 – 151	Paolo Garbolino I segni e le prove Traces and Evidence
152 – 166	Caterina Padoa Schioppa “Giochi semplici e molto seri” ‘Simple, very serious games’
Inserto Extra 170 – 179	Armin Linke Clues Indizi
Tutorial 180 – 194	Vittorio Netti, Olga Bannova Space Architecture. Designing Beyond the Sky Space Architecture. Progettare oltre il cielo
Archivi Archives 196 – 205	Filippo De Dominicis Descrizioni dell’inevitabile e dell’ignoto. Constantinos Doxiadis e l’avvento di Ecumenopolis, 1960-1961 Descriptions of the Inevitable and of the Unknown. Constantinos Doxiadis and the Advent of Ecumenopolis, 1960-1961
206 – 211	Fernanda De Maio Il corpo dell’architettura “Made in Olivetti”. La Casa Olivetti a Santiago del Cile di Alberto Cruz C. e Miguel Eyquem A., 1973 The ‘Made in Olivetti’ Body of Architecture. Casa Olivetti in Santiago de Chile by Alberto Cruz C. and Miguel Eyquem A., 1973

Forma e modo d’espressione di questa rubrica sono a discrezione dell’autore. | The section consists in the original contribution of an author.

Manuale d’uso per l’esecuzione di pratiche e/o operazioni. | Instructions to carry out practices and/or operations.

Testo critico che accompagna una selezione di materiali d’archivio presentati con le loro coordinate di provenienza. | Critical text accompanying a selection of archival material presented with its source reference.

Dizionario | Dictionary
212 – 213

212 – 213	Ana Ivanovska Deskova, Jovan Ivanovski, Vladimir Deskov Manoeuvre
214 – 215	Tomà Berlanda Navigation
216 – 217	William Boelhower Ocean
218 – 219	Giulia Zompa Gruppo
220 – 221	Alessandro Virgilio Mosetti Hic
222 – 223	Enrico Miglietta Intuito

Definizioni critiche di tre lemmi in italiano e tre lemmi in inglese contribuiscono alla precisazione del tema. Il dizionario prosegue con l’evolvere di “Vesper”, si compone in itinere. | Critical definitions of three headwords in Italian and three headwords in English that contribute to point out the issue’s topic. The definitions through the issues of “Vesper” will compose an ongoing dictionary.

gruppo s. m. [dal germ. kruppa]. – 1. Insieme di più cose o persone, distinte l'una dall'altra, ma riunite insieme in modo da formare un tutto. Con sign. più particolari: a. Raggruppamento di persone o istituzioni, unite fra loro da ideali o principi comuni o collegati per il raggiungimento di determinati scopi. b. In sociologia, g. sociale, insieme di persone unite da reciproci rapporti, in vista di obiettivi comuni, dotato di una struttura interna più o meno salda, tale da consentire ai componenti comportamenti comuni o concordi | 2. Ciascuna delle suddivisioni in cui vengono classificate persone o cose secondo criteri di appartenenza o di analogia. Dizionario Treccani online, www.treccani.it, consultato il 03/04/2021.



Stefano Arienti, *Muffe*, intervento sulle pareti della ex fabbrica Brown Boveri, 1985. Courtesy Studio Stefano Arienti.

Il periodo compreso tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta è caratterizzato da una grande mobilitazione di massa al punto da essere indicato come la "stagione di movimenti collettivi" (Crainz 2000, p. 128). A inizio anni Ottanta si diffonde una nuova condizione culturale, definita postmoderna, che determina un allontanamento dai valori comunitari ed è caratterizzata dall'esaurirsi della visione progressista, ottimista del mondo e dal parallelo venir meno delle grandi idee guida che avevano caratterizzato il secolo (Lyotard 1981). La nuova stagione apre un contesto privo di certezze in cui ad affermarsi è la libertà dell'individuo che inizia ad agire secondo valori, prospettive e percezioni legate alla sua personale visione del mondo. L'individualità diventa prioritaria rispetto alla collettività eliminando così il bisogno di appartenenza a un "noi", ugualmente, all'impegno sociale e politico tipico del decennio precedente subentra un generale clima di "leggerezza" (Meneguzzo 1998). Questa nuova prospettiva influisce apertamente sullo scenario artistico: la storia dell'arte italiana, infatti, dalla seconda metà del Novecento in poi, si è articolata secondo un piuttosto lineare avvicendamento di gruppi di artisti coesi negli intenti e nelle operazioni linguistiche. Ciascuna corrente ha operato sperimentando nuove tecniche e materiali generando un continuo superamento dell'esperienza artistica a lei precedente. Proprio alla soglia degli anni Ottanta questa modalità di procedere entra in crisi: nella convinzione di non poter più ricercare l'innovazione, tale *impasse* è superata dalla possibilità di attingere liberamente dai linguaggi e dalle tecniche precedenti. Ne risulta un atteggiamento eclettico che, nei primi anni Ottanta, si esprime in modo evidente nel linguaggio pittorico, in concomitanza con il nuovo favore di cui questo torna a godere. Tale modalità di operare in Italia è ben rappresentata dal movimento della Transavanguardia, quintetto di artisti, Sandro Chia, Enzo Cucchi, Francesco Clemente, Nicola De Maria, e Mimmo Paladino, risultato dell'abile operazione del critico d'arte Achille Bonito Oliva che li riunisce sulla base del rinnovato gusto per la pittura e del "nomadismo" che questi manifestano (Oliva 1990). Questa esperienza, presentandosi come collettivo, sembrerebbe porsi in linea di continuità con la successione per movimenti artistici tipica del periodo appena precedente, tuttavia, trattandosi di un raggruppamento estrinseco e poco derivante da un comune sentire degli stessi protagonisti, se ne discosta. Con l'affermarsi dell'individualità come questione fondante, infatti, viene meno proprio il bisogno di riunirsi in vista di medesimi obiettivi e intenti. Pertanto, quando intorno al 1985 il gusto per la pittura inizia a esaurirsi, si genera uno scenario estremamente eterogeneo in cui rintracciare un minimo comune denominatore risulta difficile (Ciavoliello 2005; Meneguzzo 1998). A partire da quella data proprio quel clima di eclettismo, manifestatosi nel movimento della Transavanguardia sotto forma di citazionismo iconografico, conosce un ampliamento in termini di forma, di materiali e di tecniche impiegate.

Espressione di questa nuova condizione sembra essere quanto si verifica a Milano negli spazi della ex fabbrica Brown Boveri dall'ottobre 1984 al maggio 1985 quando alcuni studenti di architettura del Politecnico decidono di occuparla come luogo di ritrovo e laboratorio per possibili esperienze artistiche. Situata in via Confalonieri, 30 nel quartiere Isola, zona popolare di Milano, nella prima metà del XX secolo la fabbrica era stata un'azienda di punta della produzione di macchinari elettrici pesanti; solo a seguito dello spostamento dell'attività, negli anni Sessanta, venne chiusa. I primi "riscopritori" rimangono subito affascinati dall'aspetto decadente dello stabile e, soprattutto, per lo stato di conservazione che ne testimonia il più che decennale inutilizzo. Sono presto coinvolti altri studenti e amici di questi generandosi così una situazione di occupazione degli spazi della fabbrica. Quest'ultima, nell'intero periodo di durata del fenomeno, ospita l'avvicinarsi di circa quaranta persone, tra cui figure oggi ben note come Stefano Arienti, Corrado Levi e Amedeo Martegani. La scelta di occupare abusivamente uno stabile in disuso

rientra in una modalità di operare propria degli anni Settanta. Un'esperienza artistica simile si verifica infatti anche nel contesto romano tra la metà degli anni Settanta e l'inizio degli Ottanta quando alcuni artisti individuano nell'ex Pastificio Cerere di via degli Ausoni in San Lorenzo un luogo alternativo dove riorganizzare i loro atelier (Gramiccia 2005). Come nel caso milanese, se pur all'interno di un'atmosfera comune in cui non mancano certamente momenti di confronto, i singoli artisti intraprendono percorsi estremamente individuali e autonomi. È necessario però mettere in evidenza che nel fenomeno romano, i sei partecipanti, avendo già una carriera artistica strutturata, sono ben consapevoli del loro ruolo. Per l'occupazione della ex fabbrica Brown Boveri si tratta invece di un'aggregazione spontanea di giovani che, almeno a quella data, è prematuro indicare come artisti: oltre a presentare differenti *background*, i protagonisti si caratterizzano per un atteggiamento "dilettantesco" e ingenuo verso il linguaggio artistico preesistente agendo alla ricerca della sola libertà creativa. I frequentatori della ex fabbrica non vivono insieme, non si sentono appartenenti a una comunità, ma semplicemente si recano nel luogo per lavorare con dedizione e libertà alle proprie opere. Tale genealogia del "gruppo" lo contrappone alla Casa degli artisti, fenomeno presente contemporaneamente sulla scena milanese. Nata nel 1978 su iniziativa di Luciano Fabro, Jole de Sanna e Hidetoshi Nagasawa la Casa degli artisti si pone come luogo d'incontro principalmente di alcuni allievi provenienti dall'Accademia di Belle Arti di Brera. La presenza dello stesso Fabro fa sì che su questo raggruppamento di giovani artisti pesi una visione etica dell'arte, ancora strettamente legata al decennio precedente, caratterizzata dalla volontà di salvaguardare un'idea piuttosto "seria" di lavoro artistico (Meneguzzo 1998). In questa scelta di campo vi è una netta distanza rispetto a quanto si verifica all'interno della fabbrica dove i protagonisti agiscono con modalità lontane dalla consapevolezza di un fare artistico e forse, proprio per questo, risultano capaci di osare nuove soluzioni.

I diversi interventi realizzati nello stabile appaiono accomunati dal rispetto per la tipologia di ambiente e quindi per la sua memoria storica: vengono reimpiegati diversi materiali disponibili sul posto, quali pezzi di lamiera, legno, fino alle muffe presenti sulle pareti e la fabbrica stessa è spesso parte integrante dei lavori. Il linguaggio artisticamente ingenuo di questi giovani fa sì che non vi sia mai un volontario riferimento a soluzioni artistiche preesistenti così da determinare una condizione di spontaneità in cui può accadere tutto e tutto può essere impiegato (*ibid.*). Tale approccio contraddistingue l'attività artistica di molti che proprio nella fabbrica iniziano inconsapevolmente il loro percorso. Un chiaro esempio è quanto si verifica con la figura di Stefano Arienti: quest'ultimo, infatti fin dalla sua partecipazione alla Brown Boveri con l'opera *Muffe* sviluppa una ricerca attenta ai processi di analisi e manipolazione dei materiali ripresi dal mondo reale, aspetto che diventerà cifra distintiva del suo lavoro. Nello stabile il giovane artista interviene colorando con dei gessetti le muffe presenti nelle parti de-coese di alcune aree; un'operazione sulla materia e sulle sue mutazioni dovute all'agire del tempo che testimonia, fin dagli esordi, il processo del tutto personale con cui Arienti trasforma i materiali rendendoli spesso irricognoscibili rispetto agli originali.

Alla luce di quanto analizzato, la situazione straordinaria e indipendente sviluppatasi negli spazi della ex fabbrica si afferma nelle vicende artistiche più recenti come un'avventura capace di favorire la ricerca e la realizzazione di innovazioni sia sul piano metodologico che del fare. Ciò è in particolare modo determinato dalla nuova sensibilità diffusa, caratterizzata, come si è visto, da sconfiggimento linguistico e individualismo. Si tratta infatti di un rovesciamento di prospettiva dal momento che manca la volontà di partecipazione, identificazione con possibili movimenti artistici e politici che aveva fortemente caratterizzato il panorama artistico appena precedente. In questo senso risulta essere la stessa autonomia rispetto all'adesione a un gruppo e la grande libertà creativa che ciascuno va ricercando a favorire felici sperimentazioni. Proprio una situazione controcorrente rispetto alla logica strutturale, di azione del gruppo apre la strada a una nuova fase artistica i cui caratteri avranno l'effetto di un'onda lunga sul decennio. Di tale scenario vario e frammentario, a oggi, manca ancora uno studio attento.

Bibliografia:

Ciavoliello G., *Dagli anni '80 in poi: il mondo dell'arte contemporanea in Italia*, Artshow, Milano 2005 | Crainz G., *La "stagione dei movimenti": quando i conti non tornano*, in "Meridiana", no. 38-39, novembre 2000, pp. 127-149 | Crainz G., *Storia del miracolo italiano. Culture, identità, trasformazioni fra anni Cinquanta e Sessanta*, Donzelli, Roma 1996 | Gramiccia R., *La Nuova Scuola Romana. I sei artisti di via degli Ausoni*, Editori Riuniti, Roma 2005 | Lyotard J.-F., *La condizione postmoderna. Rapporto sul sapere* (1979), Feltrinelli, Milano 1981 | *Due o tre cose che so di loro... Dall'euforia alla crisi: giovani artisti a Milano negli anni Ottanta*, catalogo della mostra a cura di Meneguzzo M., Padiglione d'Arte Contemporanea 30/01 - 30/03/1998, Electa, Milano 1998 | Oliva A.B., *La transavanguardia italiana*, Giancarlo Politi, Milano 1990.

Vesper
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

ISSN 2704-7598

Vesper è un progetto di | is a project by Pard – Publishing Actions and Research Development / Ir.Ide – Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment
Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di eccellenza
Università Iuav di Venezia

Direttore | Editor
Sara Marini, Università Iuav di Venezia

Consiglio editoriale | Editorial Board
Fabrizio Barozzi, Cornell University
Felice Cimatti, Università della Calabria
Dario Gentili, Università degli Studi Roma Tre
Sebastián Irrarrázaval, Pontificia Universidad Católica de Chile
Sandro Marpillero, Columbia University
Angela Mengoni, Università Iuav di Venezia
Gundula Rakowitz, Università Iuav di Venezia
Luka Skansi, Politecnico di Milano

Comitato scientifico | Advisory Board
Giuliana Bruno, Harvard University
Emanuele Coccia, École des Hautes Études en Sciences Sociales
Michele Cometa, Università degli Studi di Palermo
Giovanni Corbellini, Politecnico di Torino
Kaar Debo, MoMu Antwerp
Nicola Emery, Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana
Serenella Iovino, University of North Carolina at Chapel Hill
Andreas Kreul, Universität Bremen
Mario Lupano, Università Iuav di Venezia
Gianfranco Marrone, Università degli Studi di Palermo
Inés Moisset, Universidad de Buenos Aires - Conicet
Fiamma Montezemolo, University of California, Davis
Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, University of Westminster
Andrea Pinotti, Università degli Studi di Milano
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano
Annalisa Sacchi, Università Iuav di Venezia
Federico Soriano, Universidad Politécnica de Madrid
Federica Villa, Università degli Studi di Pavia
Mechtild Widrich, School of the Art Institute of Chicago

Redazione | Editorial Staff
Giorgia Aquilar, Laura Arrighi, Francesco Bergamo, Giulia Bersani, Giovanni Carli, Egidio Cutillo, Giacomo De Caro, Stefano Eger, Alessia Franzese, Elisa Monaci, Arianna Mondin, Andrea Pastorello, Alberto Petracchin, Francesca Zanotto, Davide Zaupa, Luca Zilio.

Traduzioni | Translations
Just!Venice

Per quanto riguarda le citazioni all’interno dei contributi laddove non diversamente specificato tutte le traduzioni sono di Just!Venice. | The citations in this journal are translations by Just!Venice, unless otherwise specified.

Layout grafico | Graphic Layout
bruno, Venezia

Impaginazione | Layout
Redazione Vesper | Vesper Editorial Staff

Caratteri tipografici | Typefaces
Union, Radim Peško, 2006
JJannon, François Rappo, 2019

Editore | Publisher
Quodlibet srl
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23 - 62100 Macerata
www.quodlibet.it

Abbonamento annuo (due numeri) | One Year Subscription (two issues)
Italia | Italy € 25 Estero | International € 50

Per abbonamenti e ulteriori informazioni | For subscriptions and any further information: ordini@quodlibet.it

© Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria |
Journal of Architecture, Arts & Theory

Periodicità semestrale | Six-monthly Journal

Fondi per la pubblicazione | Publication Funding
Dipartimento di eccellenza 2018 - Finanziamento Miur

Contatti | Contacts
Per qualsiasi altra informazione | For any further information:
pard.iride@iuav.it | www.iuav.it/vesperrivista | www.iuav.it/vesperjournal

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019
del 24/10/2019
Direttore responsabile: Sara Marini

No. 5 | Moby Dick: avventure e scoperte |
Moby Dick: Adventures and Discoveries
Autunno | Inverno 2021
Fall | Winter 2021

Autori | Authors
Olga Bannova, *Research Associate Professor in Mechanical Engineering*, University of Huston.
Fabrizio Barozzi, *Architect*, Barozzi Veiga and *Gensler Visiting Critic*, Cornell University.
Alessandro Benetti, *dottorando*, Politecnico di Milano.
Tomà Berlanda, *Professor of Architecture*, University of Cape Town.
William Boelhower, *Robert Thomas and Rita Wetia Adams Professor of Atlantic and Ethnic Studies Emeritus*, Louisiana State University.
Felice Cimatti, *professore ordinario in Filosofia e teoria dei linguaggi*, Università della Calabria.
Filippo De Dominicis, *ricercatore in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi dell’Aquila.
Fernanda De Maio, *professore ordinario in Composizione architettonica e urbana*, Università Iuav di Venezia.
Davide Deriu, *Reader in Architectural History & Theory*, University of Westminster.

Vladimir Deskov, *Teaching Assistant in Architecture and Design*, University American College Skopje, Skopje.
Pierluca Ditano, *filmmaker*, Fasano (Br).
Paolo Garbolino, *professore ordinario in Logica e filosofia della scienza*, Università Iuav di Venezia.
Ana Ivanovska Deskova, *Assistant Professor in Architecture*, University “Ss. Cyril and Methodius”, Skopje.
Jovan Ivanovsky, *Associate Professor in Architecture*, University “Ss. Cyril and Methodius”, Skopje.
Andreas Kreul, *Professor in Art History*, Universität Bremen.
Armin Linke, *Photographer*, Berlin.
Sarah Mazzetti, *illustratrice e docente*, ISIA Urbino.
Enrico Miglietta, *dottorando*, Politecnico di Milano.
Alessandro Virgilio Mosetti, *dottorando*, Università Iuav di Venezia.
Vittorio Netti, *dottorando*, Politecnico di Bari.
Manuel Orazi, *professore a contratto*, Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana.
Caterina Padoa Schioppa, *ricercatore in Composizione architettonica e urbana*, Sapienza Università di Roma.
Paolo Portoghesi, *professore emerito*, Sapienza Università di Roma.
Massimo Rossetti, *professore associato in Tecnologia dell’architettura*, Università Iuav di Venezia.
Nicola Russi, *professore associato in Composizione architettonica e urbana*, Politecnico di Torino.

Alberto Sinigaglia, *fotografo*, Vicenza.
Michela Tomasi, *filmmaker*, Mezzocorona (Tn).
Diletta Trinari, *architect*, Barozzi Veiga.
Marco Vanucci, *architetto*, Opensystems Architecture.
Giulia Zompa, *dottoranda*, Università degli Studi di Milano.

I disegni a | Drawings at pp. 18-23 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

ISBN 978-88-229-0714-1

Tutti i contributi pubblicati in questo numero sono stati sottoposti a un procedimento di revisione tra pari (Double-Blind Peer Review) ai sensi del Regolamento Anvur per la classificazione delle riviste nelle aree non bibliometriche, a eccezione dei testi presenti nelle rubriche Citazione, Inserto e Racconto. | All published contributions are submitted to a Double-Blind Peer Review process according with Anvur Legislation of journals rating in “not bibliometric” scientific fields, except for the sections Quote, Extra and Tale.

Vesper è inclusa nell’elenco Anvur delle riviste scientifiche per le aree concorsuali *08.a - Architettura e 11.a - Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche* a decorrere dal No. 1. | Vesper is included in the Anvur list of scientific journals for the academic recruitment fields *08.a - Architecture* and *11.a - History, philosophy and pedagogy* with effect from the No. 1. Vesper è indicizzata su | is indexed in EBSCO e | and Torrossa.

ISSN 2704-7598

ISBN 978-88-229-0714-1
ISSN 2704-7598

Finito di stampare nel mese di novembre 2021 da | Printed on November 2021 by Industria Grafica Bieffe, Recanati (MC).

Università Iuav di Venezia
dcp
dipartimento di Culture del Progetto
Quodlibet

Questo volume è concesso in licenza secondo i termini della Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License) che permette di scaricare le opere, a patto che si accrediti l’Autore(i), non potendo modificarle in alcun modo o utilizzarle commercialmente. Le immagini o altro materiale di terze parti non è incluso nella licenza Creative Commons della rivista e l’uso non è permesso dalla normativa vigente, o eccede l’uso consentito. Per l’utilizzo si dovrà ottenere il permesso direttamente dal titolare del copyright. | This publication is licensed under a Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License). This license allows downloading the articles provided that they are properly attributed to their Author(s), without modifying them in any way or using them for commercial purposes. Images and other third parties’ material is not included in the Creative Commons license of the Journal and their use is not allowed by current legislation, or exceeds the permitted use. It is necessary to ask permission from copyright holders for the use.